

IN QUESTO NUMERO

Pag.2

Fauna selvatica:

Cia, buon senso chiuda iter riforma legge 157/92



Pag.3

Caldo:

Cia, all'agricoltura italiana un conto da oltre 1,5 miliardi



Fauna selvatica: Cia, buon senso chiuda iter riforma legge 157/92

Il buon senso porti alla riforma della legge 157/92 sulla gestione della fauna selvatica e, quindi, alla chiusura rapida dell'iter di approvazione del Ddl entro la legislatura. Così Cia-Agricoltori Italiani dopo l'ok arrivato in Senato e guardando non solo agli interessi degli agricoltori, ma di tutto il Paese.

L'urgenza richiamata da Cia guarda, infatti, alla necessità di un nuovo quadro normativo più coerente con le mutate condizioni agricole, ambientali e faunistiche nazionali, al rischio tenuta per le imprese agricole, ma anche alla salvaguardia della sicurezza dei cittadini, sulle strade come nelle aree urbane.

Occorre contenere il proliferare senza controllo degli ungulati, mantenendo un equilibrio efficace tra tutela dell'ambiente, attività venatoria e difesa di produzioni, allevamenti e territori rurali. Con oltre 2 milioni di cinghiali in circolazione, responsabili dell'80% dei danni all'agricoltura e le centinaia di incidenti di cui sono responsabili ogni anno, servono misure preventive, ma anche adeguati risarcimenti per le aziende agricole danneggiate.

Caldo: Cia, all'agricoltura italiana un conto da oltre 1,5 miliardi

L'ondata di caldo del 2026 rischia di costare al settore primario oltre 1,5 miliardi di euro, tra campi e ore di lavoro evaporate, secondo le stime di Cia-Agricoltori Italiani. È un impatto pesantissimo che si abbatte sull'agricoltura nazionale mentre alte temperature, scarsità idrica e stress termico mettono sotto pressione colture, allevamenti e disponibilità produttiva, con il rischio concreto di rincari selettivi per i consumatori, soprattutto su frutta, verdura e produzioni più sensibili.

Il rapporto Fao-Wmo Extreme Heat and Agriculture chiarisce che il caldo estremo non è più un fenomeno episodico, ma un moltiplicatore sistemico di rischio per sicurezza alimentare, produttività agricola e salute dei lavoratori. La frequenza, l'intensità e la durata degli eventi estremi sono cresciute nettamente nell'ultimo mezzo secolo, mentre il settore agricolo perde già ogni anno circa 500 miliardi di ore di lavoro a causa del caldo.

Per il 2026 le proiezioni internazionali indicano temperature sopra la media quasi ovunque tra giugno e agosto, Europa compresa. Per l'Italia questo significa affrontare la parte più delicata della stagione con risorse idriche già sotto pressione e fabbisogni irrigui in aumento.

Le criticità riguardano direttamente i principali comparti produttivi. Mais e soia sono esposti ai colpi di calore e a un crescente fabbisogno d'acqua; l'ortofrutta rischia scottature, cali di resa e sfasamenti nei calendari di raccolta; negli allevamenti, temperature elevate e umidità compromettono salute animale, fertilità e produzioni di latte (-20%) e uova.

Il tema dell'acqua resta decisivo. Dopo la crisi del 2022 nel bacino del Po, la peggiore in 70 anni, l'Italia continua troppo spesso a rincorrere l'emergenza senza aver accelerato abbastanza su invasi, manutenzione, reti e capacità di accumulo. In quella fase erano minacciate irrigazione e produzioni nel cuore agricolo del Paese, con riduzioni del 30-40% per frutta e verdura nella valle del Po, un calo del 30% per i meloni e fino al 50% per mais e soia.

Tempo scaduto, ribadisce Cia, per proteggere le aziende agricole e la sovranità alimentare servono tre priorità: infrastrutture idriche resilienti, dall'ammodernamento delle reti ai bacini di accumulo; diffusione dell'irrigazione di precisione, dei sensori e del riuso

delle acque reflue; più ricerca varietale, tecniche agronomiche di adattamento e strumenti rapidi di copertura del rischio climatico. Senza una strategia nazionale dell'acqua e investimenti concreti, il Paese continuerà a contare i danni anno dopo anno invece di prevenirli.



I nostri uffici ricevono prioritariamente su appuntamento per evitare code e attese eccessive. Prima di recarsi negli uffici, è consigliato prenotare un appuntamento.

Ufficio di Pavia	0382/27605	Patronato INAC mail	t.a.nicrosini@cia.it
Ufficio di Casteggio	0383/804080	Patronato INAC mail	r.boatti@cia.it
Ufficio di Mortara	0384/295779	Patronato INAC mail	e.morisio@cia.it
Ufficio di Vigevano	0381/680670	Patronato INAC mail	m.ogliari@cia.it
Ufficio di Broni/Stradella	0385/48228	Patronato INAC mail	l.nicolini@cia.it
Ufficio di Voghera	0383/271108	Patronato INAC mail	m.ogliari@cia.it
Ufficio Varzi	0383/52168	Aperto il Venerdì	